

*Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura*



RESOCONTO STENOGRAFICO

68^a SEDUTA

GIOVEDÌ 26 FEBBRAIO 2009

Presidenza del Presidente CASCIO

A cura del Servizio Resoconti

INDICE**Congedi** 3,21**Disegni di legge****«Norme sulla incompatibilità dei deputati regionali e tra le cariche di componente della Giunta regionale e di componente delle giunte di enti locali» (nn. 342-339-86-231-262/A)**

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	5,8
LEONTINI (PDL)	6

(Votazione per scrutinio segreto dell'articolo 2 e risultato):

PRESIDENTE	6
------------------	---

«Disposizioni in materia di rilascio di concessioni demaniali marittime per la realizzazione di strutture dedicate alla nautica da diporto. Modifica dell'articolo 5 della legge regionale 29 novembre 2005, n. 15» (nn. 226-233-244-266/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	8,12,13,14
CRACOLICI (PD)	12,13,14,15
RUGGIRELLO (MPA)	12
FORMICA (PDL)	13
ROMANO (PD), relatore	14,15
DE BENEDICTIS (PD)	15,20
SORBELLO, assessore per il territorio e l'ambiente	15,16
DIGIACOMO (PD)	16
TERMINE (PD)	17
DI GUARDO (PD)	20

(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):

PRESIDENTE	21,22
------------------	-------

Mozioni

(Annunzio)	3
------------------	---

Per richiamo al Regolamento

PRESIDENTE	7
ARDIZZONE (UDC)	7

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	8
FORMICA (PDL)	8
CRACOLICI (PD)	8

La seduta è aperta alle ore 11.30

LEANZA EDOARDO, *segretario*, dà lettura del processo verbale delle sedute n. 66 e n. 67 del 25 febbraio 2009 che, non sorgendo osservazioni, si intendono approvati.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, dò il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero aver luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Marinello, Faraone, D'Asero, Mancuso, Falcone, Fiorenza, Barbagallo, Ferrara, Torregrossa e Panepinto hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Annuncio di mozioni

PRESIDENTE. Comunico che in data 26 febbraio 2009, sono state presentate le seguenti mozioni:

numero 101 «Verifica e valorizzazione delle competenze professionali dei dirigenti della Regione», a firma degli onorevoli Barbagallo, Lupo, Galvagno e Ammatuna;

numero 102 «Assegnazione ed efficiente gestione delle risorse del fondo nazionale politiche sociali alla Regione siciliana», a firma degli onorevoli Barbagallo, Galvagno, Lupo e Ammatuna.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

LEANZA EDOARDO, *segretario*:

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

l'iniziativa di ridurre le consulenze e gli incarichi esterni è ampiamente condivisibile;

ciò dovrebbe riguardare anche la scelta di non nominare più dirigenti esterni;

considerato che:

tra i precari e i 14 mila dipendenti della Regione ci sono professionalità e competenze di assoluto rilievo;

sono stati nominati diversi capi dipartimento esterni senza alcuna valutazione professionale dei numerosi dipendenti della Regione e, in particolare, degli oltre due mila dirigenti;

ritenuto che:

nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana è stato pubblicato un bando a firma del dirigente Antonio Piceno per l'istituzione di tre nuove figure di esperti da impiegare nella 'costituzione del segretariato tecnico congiunto del programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Malta 2007/2013';

il costo complessivo delle tre consulenze è pari a 120 mila euro l'anno per tre anni rinnovabili,

impegna il Governo della Regione
e in particolare l'Assessore alla Presidenza

a porre in essere le iniziative atte a verificare se tra i dipendenti regionali e i precari nessuno possedesse le capacità professionali per poter svolgere le mansioni ed i compiti da affidare ai tre esperti di cooperazione transfrontaliera, in un contesto sociale di grave crisi in cui la gestione della pubblica amministrazione deve essere improntata al massimo rigore;

a revocare tutte le consulenze esterne affidate per incarichi che possono essere svolti con professionalità avvalendosi di personale già alle dipendenze dell'amministrazione regionale;

a verificare se tra gli oltre due mila dirigenti della Regione nessuno sia in grado di svolgere il ruolo di capo dipartimento». (101)

BARBAGALLO-LUPO-GALVAGNO-AMMATUNA

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

i comuni siciliani sono alle prese con i tagli progressivi dei trasferimenti finanziari;

l'ultima finanziaria regionale obbliga i comuni a destinare almeno il 25% delle risorse provenienti dal fondo delle autonomie locali alle spese sociali;

considerato che:

lo Stato, a partire dal 2001, trasferisce ogni anno alla Sicilia una quota del fondo nazionale politiche sociali;

le prime risorse finanziarie per il finanziamento dei piani di zona e dei progetti, pari a complessivi 106 milioni di euro, sono state assegnate nel 2001;

ritenuto che:

alcuni distretti hanno utilizzato le risorse del 2001 a partire dal 2004 mentre tanti altri hanno accumulato gravissimi ritardi;

le risorse del FNPS dovrebbero essere utilizzate al meglio per evitare ridimensionamenti della spesa sociale,

impegna il Governo della Regione
e, in particolare, l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali

ad attivarsi nei confronti del Governo nazionale per sollecitare la puntuale assegnazione delle quote del fondo nazionale politiche sociali spettanti alla nostra Regione;

a porre in essere gli opportuni provvedimenti volti a verificare i motivi e le responsabilità dei gravi ritardi accumulati da alcuni distretti che non hanno a tutt'oggi utilizzato le risorse finanziarie assegnate per il finanziamento dei piani di zona». (102)

BARBAGALLO-GALVAGNO-LUPO-AMMATUNA

PRESIDENTE. Avverto che le mozioni testé annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno della seduta successiva perché se ne determini la data di discussione.

Seguito della discussione del disegno di legge «Norme sulle incompatibilità dei deputati regionali e tra le cariche di componente della Giunta regionale e di componente delle giunte di enti locali», nn. 342-339-86-231-262/A

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge «Norme sulle incompatibilità dei deputati regionali e tra le cariche di componente della Giunta regionale e di componente delle giunte di enti locali» (nn. 342-339-86-231-262/A), posto al numero 1).

Invito i componenti la I Commissione ‘Affari Istituzionali’ a prendere posto al banco delle Commissioni.

Ricordo che l'esame del disegno di legge era stato sospeso nella seduta n. 67 del 25 febbraio 2009, dopo l'approvazione del passaggio all'esame degli articoli, la lettura dell'articolo 1 e dei relativi emendamenti.

Si passa all'esame dell'emendamento 1.1, sostitutivo dell'articolo 1.

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

MINARDO, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

SCOMA, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2
Norme in materia di incompatibilità degli assessori regionali

1. Il comma 5 dell'articolo 12 della legge regionale n. 7 del 26 agosto 1992 è sostituito dal seguente:

‘5. La carica di sindaco e di assessore dei comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti, secondo i dati ufficiali dell’ultimo censimento generale della popolazione, è incompatibile con la carica di componente della Giunta regionale. E’, altresì, incompatibile con la carica di componente della Giunta regionale la carica di presidente e di assessore di provincia regionale’».

Lo pongo in votazione.

LEONTINI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(*Gli onorevoli Ardizzone, Bosco, Buzzanca, Campagna, Cascio Salvatore, Cordaro, Corona, Federico e Formica si associano alla richiesta*)

Votazione per scrutinio segreto dell’articolo 2

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell’articolo 2.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Si procede alla votazione*)

Votano: Ammatuna, Apprendi, Ardizzone, Arena, Beninati, Bonomo, Bosco, Buzzanca, Campagna, Caputo, Caronia, Cascio Salvatore, Cordaro, Corona, Cracolici, Currenti, D’Antoni, Di Benedetto, Digiocomo, Di Guardo, Dina, Donegani, Federico, Formica, Forzese, Galvagno, Greco, Laccoto, Leanza Edoardo, Lentini, Leontini, Marinese, Marrocco, Marziano, Mattarella, Minardo, Mineo, Musotto, Panarello, Pogliese, Ragusa, Raia, Romano, Ruggirello, Scammacca, Scilla, Scoma, Spezzale, Termine, Vinciullo.

Sono in congedo: Barbagallo, D’Asero, Fagone, Falcone, Faraone, Ferrara, Fiorenza, Mancuso, Marinello, Panepinto e Torregrossa.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l’esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	51
Votanti	50
Maggioranza	26
Favorevoli	12
Contrari	38

(*Non è approvato*)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3

Formula di pubblicazione ai sensi della legge regionale 23 ottobre 2001, n. 14

1. La presente legge è inserita nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana, distintamente dalle altre leggi, senza numero d'ordine e senza formula di pubblicazione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1 della legge regionale 23 ottobre 2001, n. 14».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa alla votazione finale del disegno di legge nn. 342-339-86-231-262/A.

CRACOLICI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, essendo il disegno di legge in esame di natura statutaria ha bisogno di una maggioranza qualificata; pertanto, propongo di procedere alla votazione finale al termine della seduta, per consentire di raggiungere, nel frattempo, un numero congruo di deputati.

CRACOLICI. Questo lo doveva dire prima!

PRESIDENTE. Gli Uffici mi informano del fatto che, non essendo una legge ordinaria bensì una legge statutaria, ha bisogno di un quorum particolare, necessita di una maggioranza qualificata di 46 voti.

Onorevoli colleghi, al fine di consultarmi con gli Uffici, sospendo la seduta per qualche minuto.

(La seduta, sospesa alle ore 11.51, è ripresa alle ore 12.00)

Per richiamo al Regolamento

ARDIZZONE. Chiedo di parlare per un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARDIZZONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, prima di passare alla votazione finale le chiedo un approfondimento in ordine alla maggioranza che occorre, nella considerazione che noi abbiamo già approvato l'articolo 3 - quindi, occorrerebbe la maggioranza qualificata, cioè 46 voti -, ma era sicuramente agganciato all'articolo 2, che non è stato approvato.

Il problema che si pone è che, riguardando l'articolo 1 solo questioni di carattere procedurale, necessita o meno della maggioranza qualificata? E, nel caso in cui non si dovesse raggiungere la maggioranza qualificata, è possibile riportare in Aula - perché è un caso nuovo - la norma stessa?

Sottopongo la questione agli Uffici, soprattutto sul primo punto, essendo questione procedurale e non di merito perché l'articolo 2 era inerente al merito per cui è certo che la pubblicazione veniva posticipata di tre mesi dall'entrata in vigore della legge.

Sottopongo la questione agli Uffici che, obiettivamente, non è di poco conto.

Sull'ordine dei lavori

FORMICA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anche a fronte delle dichiarazioni dell'onorevole Ardizzone, potrebbe essere una soluzione quella di passare all'esame dell'altro disegno di legge iscritto all'ordine del giorno e rinviare la votazione finale del provvedimento al termine della seduta. Nel frattempo, si potrebbe procedere all'approfondimento richiesto dall'onorevole Ardizzone.

CRACOLICI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, lei ha sospeso i lavori per verificare se c'era un problema di procedura rafforzata di approvazione. Gli uffici di Segreteria e di supporto all'Aula le hanno dato una risposta?

In ogni caso, anche se l'articolo 3 era originariamente connesso all'articolo 2, che non è stato approvato, è evidente che con l'articolo 117 del Regolamento interno - il famoso articolo 117, che usiamo per tante altre ragioni - che ci consente di armonizzare il testo alla luce del voto finale, l'articolo 3, anche se formalmente approvato, si intende riferito all'articolo 1, già approvato, e non all'articolo 2.

Se gli Uffici ci dicono che non occorre la procedura statutaria, è evidente che l'aspetto dell'articolo 3 è un fatto meramente tecnico per cui risulta appropriato l'utilizzo dell'articolo 117.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, l'articolo 117 del Regolamento lo utilizziamo - e lo utilizzeremo anche in questo caso - un attimo prima della votazione finale.

Al momento attuale, devo essere sincero, è la prima volta che capita un problema di questo tipo, anche con il supporto degli Uffici non abbiamo avuto il tempo di chiarire il percorso. Pertanto, siccome ritengo che non caschi il mondo se lo votiamo adesso, tra qualche ora o domani...

CRACOLICI. L'importante è che lei ci dica quando si voterà!

PRESIDENTE. E' chiaro che il Parlamento sarà informato su quando si voterà questo disegno di legge. Vorrei che riuscissimo - come spesso abbiamo sottolineato - ad approvare leggi che siano trasparenti ed applicabili.

Pertanto, sospendo la trattazione del disegno di legge in esame, al fine di approfondire con gli Uffici la questione che, al momento, non siamo in grado di risolvere.

Seguito della discussione del disegno di legge «Disposizioni in materia di rilascio di concessioni demaniali marittime per la realizzazione di strutture dedicate alla nautica da diporto. Modifica dell'articolo 5 della legge regionale 29 novembre 2005, n. 15» (226-233-244-266/A)

PRESIDENTE. Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge «Disposizioni in materia di rilascio di concessioni demaniali marittime per la realizzazione di strutture dedicate alla nautica da diporto. Modifica dell'articolo 5 della legge regionale 29 novembre 2005, n. 15» (226-233-244-266/A), posto al numero 2).

Invito i componenti la IV Commissione ‘Ambiente e territorio’ a prendere posto al banco delle Commissioni.

Ricordo che l’esame del disegno di legge era stato sospeso nella seduta n. 66 del 25 febbraio 2009 dopo la chiusura della discussione generale.

Pongo, pertanto, in votazione il passaggio all’esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E’ approvato)

Si passa all’articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1

*Disposizioni relative alle concessioni demaniali marittime
per la realizzazione di strutture dedicate alla nautica da diporto*

1. Il procedimento per il rilascio delle concessioni demaniali marittime di cui al decreto del Presidente della Repubblica 2 dicembre 1997, n. 509, come recepito dall’ articolo 75 della legge regionale 16 aprile 2003, n. 4, non si applica nel caso di istanze presentate dagli enti pubblici territoriali o da società miste dagli stessi enti partecipate, ai sensi di quanto previsto dall’articolo 116 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni.

2. Per la realizzazione delle strutture dedicate alla nautica da diporto, di cui all’articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 2 dicembre 1997, n. 509, l’Assessorato regionale del territorio e dell’ambiente, entro il termine di sessanta giorni dalla ricezione dell’istanza corredata da un progetto almeno preliminare, comunica l’assenso preventivo al rilascio della concessione delle aree e degli specchi acquei interessati.

3. Il progetto definitivo, redatto ai sensi della legge 11 febbraio 1994, n. 109, come introdotta dalla legge regionale 2 agosto 2002, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, è approvato esclusivamente dalla conferenza di servizi convocata previo avviso pubblico dal sindaco, ai sensi di quanto previsto dagli articoli 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni. Alla conferenza di servizi partecipano i soggetti indicati all’articolo 5, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 2 dicembre 1997, n. 509, come introdotto dall’articolo 75, comma 5, della legge regionale 16 aprile 2003, n. 4.

4. Il provvedimento finale della conferenza di servizi è approvato in via definitiva dal consiglio comunale ed equivale all’approvazione di variante ai vigenti strumenti urbanistici e all’approvazione del piano regolatore portuale, ai sensi di quanto previsto dall’articolo 30 della legge regionale 29 aprile 1985, n. 21.

5. Nel caso in cui il comune realizzi le opere attraverso le procedure di cui agli articoli 19 e 37 bis della legge 11 febbraio 1994, n. 109, come introdotta dalla legge regionale 2 agosto 2002, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, o a mezzo di società miste dallo stesso ente partecipate, ai sensi di quanto previsto dall’articolo 116 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni, l’Assessorato regionale del territorio e dell’ambiente provvede alla sostituzione nel godimento della concessione in favore del soggetto indicato dallo stesso comune. La durata della concessione demaniale, rilasciata a seguito dell’approvazione del progetto definitivo, è uguale a quella indicata nel piano economico finanziario dell’opera pubblica.

6. Quanto previsto dal presente articolo si applica anche a tutti i procedimenti in corso alla data di entrata in vigore della presente legge.».

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dall'onorevole Ruggirello:

emendamento 1.8:

«Sostituire l'articolo 1 con il seguente:

“L’articolo 4 del D.P.R. n. 509/97 come recepito in Sicilia con l’articolo 75 della legge regionale 16 aprile 2003, n. 4, sono aggiunti i seguenti commi:

‘4. nelle ipotesi relative alla costruzione delle strutture da realizzarsi da parte degli Enti pubblici territoriali o da società miste dagli stessi partecipate, anche con la procedura di cui alla legge n. 109/1994, così come recepita e modificata dalla legge regionale 2 agosto 2002, n. 7, e successive modifiche ed integrazioni, le forme di pubblicità, ai sensi del comma 1 del presente articolo, vengono effettuate ai soli fini di osservazioni e di opposizione ed i relativi progetti, preliminare e definitivo, verranno approvati esclusivamente nelle due conferenze dei servizi previsti dal DPR n. 509/1997.

5. Nel caso in cui l’Ente attuatore realizzi le opere portuali attraverso le procedure di cui agli articoli 19 e 37 bis della legge regionale 11 febbraio 1994, n. 109, come introdotta dalla legge regionale 2 agosto 2002, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, o a mezzo di società miste di cui al precedente comma, l’Assessorato regionale del territorio e dell’ambiente provvederà alla sostituzione nel godimento della concessione in favore del soggetto dallo stesso indicato. La durata della concessione demaniale, previa verifica dell’Autorità concedente, dovrà essere pari a quella indicata nel piano economico finanziario dell’opera pubblica’.

2. Al comma 2 dell’articolo 5 del DPR n. 509/1997 come recepito in Sicilia con l’articolo 75 della legge regionale 16 aprile 2003, n. 4, le parole al punto e) ed al punto o) ‘opere marittime’ sono soppresse.

3. Al comma 1 dell’articolo 8 del DPR n. 509/1997 come recepito in Sicilia con l’articolo 75 della legge regionale 16 aprile 2003, n. 4, sono soppresse le parole ‘per le opere marittime’.”»;

- dagli onorevoli Faraone, Raia e Cracolici:

emendamento 1.16:

«Sopprimere il comma 1»;

emendamento 1.4:

«Al comma 1, dopo la parola “applica” sostituire le parole da “nel caso di” a “integrazioni” con le parole: “per gli enti pubblici territoriali o per le società a totale partecipazione pubblica che ricadono sotto il controllo analogo degli stessi enti”»;

emendamento 1.17:

«Sopprimere il comma 2»;

emendamento 1.18:

«Sopprimere il comma 3»;

emendamento 1.19:

«Sopprimere il comma 4»;

emendamento 1.20:

«Sopprimere il comma 5»;

- dagli onorevoli Formica, Laccoto e Buzzanca:

emendamento 1.11:

«Al comma 1 dopo le parole “dagli enti pubblici territoriali” aggiungere le parole “in relazione agli interventi finanziati nell’ambito della programmazione regionale ed alle modalità ivi previste di realizzazione delle opere”.

Cassare le parole “o da società” fino alla fine del comma.»;

emendamento 1.12:

«Al comma 2, prima delle parole “per la realizzazione” premettere “per i soggetti di cui al comma 1”; dopo le parole “preliminare” aggiungere le parole “redatto ai sensi dell’articolo 16 della legge n. 109/1994 come introdotto dalla legge regionale n. 7/2002”.»;

emendamento 1.13:

«*Dopo il comma 2 aggiungere il seguente comma:*

“2 bis. Prima di procedere all’indizione della Conferenza dei servizi per l’approvazione del progetto definitivo, ai sensi del successivo comma 3, il sindaco ne dà avviso ai sensi e per gli effetti dell’articolo 3 della legge regionale n. 71/1978”.»;

emendamento 1.14:

«Al comma 3 dopo le parole “è approvato” aggiungere le parole “sulla base delle osservazioni avanzate ai sensi dell’articolo 3 della legge regionale n. 71/1978”.»;

emendamento 1.15:

«Al comma 5:

sostituire le parole “i comuni” con le parole “gli enti di cui al comma 1”;
cassare le parole da “o a mezzo” fino a “decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni”.»;

emendamento A 31:

«*Aggiungere, dopo l’articolo 1, il seguente:*

“Art. 1 bis - In relazione agli interventi finanziati nell’ambito della programmazione regionale ed alle modalità ivi previste di realizzazione delle opere, le procedure di cui ai precedenti commi si applicano altresì per le istanze presentate da:

- a) società a totale partecipazione di enti pubblici;
- b) società partecipate da enti pubblici”.»;

- dall’onorevole Mancuso:

emendamento 1.2:

«Al comma 3, dopo le parole “previo avviso pubblico” aggiungere le parole “del suddetto progetto”.»;

- dagli onorevoli Lupo e Cracolici:

emendamento 1.1:

«Al comma 1, quarto rigo sostituire le parole da “società miste” sino a “integrazioni” con le parole “società fra gli stessi costituite”»;

emendamento 1.5:

«Al comma 4, sostituire le parole da “ed equivale” sino a “n. 21” con le parole “a condizione che sia conforme al piano urbanistico ed al piano regolatore portuale”»;

emendamento 1.3:

«Al comma 5 sostituire le parole da “società miste” a “integrazioni” con le parole “società costituite tra enti pubblici territoriali”»;

- dagli onorevoli Panarello, De Benedictis, Faraone e Cracolici:

emendamento 1.6:

«*Al comma 4 aggiungere il seguente*: “Il provvedimento di cui al comma 4 non può costituire approvazione finale in caso di sussistenza, nell’area in oggetto, di strumenti di pianificazione sovracomunale”»;

- dagli onorevoli Vinciullo, Leontini e Pogliese:

emendamento 1.9:

«Al comma 1, dopo le parole “enti partecipate” aggiungere le seguenti parole “o anche da soggetti nominati promotori ai sensi della legge n. 109/94, articoli 37 bis e seguenti” (*project financing*)»;

- dagli onorevoli Cracolici, Termine, Galvagno, Di Benedetto, Donegani, Marinello e Raia:

emendamento A 9:

«*Dopo il comma 6 aggiungere il seguente*:

“Al fine di integrare l’impegno delle risorse pubbliche con idonei investimenti privati, devono essere privilegiate forme unitarie di gestione, anche in concessione, di strutture portuali realizzate con fondi pubblici confinanti o limitrofe ad analoghe strutture realizzate da privati che abbiano impegnato a tal fine fondi propri e che già gestiscono attività analoghe, anche prevedendo apposito diritto di prelazione a favore degli stessi”».

Si passa all’emendamento 1.8.

RUGGIRELLO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L’Assemblea ne prende atto.

Si passa all’emendamento 1.16.

CRACOLICI. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è evidente che l’emendamento 1.16 ha uno scopo: quello di rendere la legislazione regionale compatibile con ciò che possiamo fare e non con le fantasie e le velleità che, a mio avviso, sono connesse a questa norma.

Però, vorrei capire una cosa: si dice che è stato fatto un lavoro per rendere il più possibile questo testo in armonia con la legislazione e la giurisprudenza vigenti. Allora, o decidiamo di partire dal lavoro già fatto per capire se c’è una soluzione che può essere condivisa, oppure il rischio è che procediamo molto ‘alla arlecchino’, il che difficilmente ci consentirà di fare alla fine una buona legge. Una cosa deve essere chiara. Questo emendamento si pone l’obiettivo di sopprimere le società, nel senso che - l’ho detto ieri e lo ripeto oggi - le norme comunitarie, le sentenze dei tribunali amministrativi, le disposizioni giurisprudenziali vigenti escludono la possibilità che una

concessione demaniale possa essere rilasciata senza la pubblicistica prevista dal DPR n. 509 del 1997, signor Presidente, recepita dalla legge 4 del 2003 e non dalla legge n. 15!

PRESIDENTE. Ha ragione, onorevole Cracolici. Ieri sera ho fatto un approfondimento ed aveva ragione lei, la legge 15 è la legge che norma il demanio marittimo. L'articolo 75 della legge numero 4 del 16 aprile 2003 è il recepimento della Burlando, anche quella legge fatta da me quando ero assessore per il turismo.

CRACOLICI. E siccome l'ha fatta lei, le ricordo che l'ha fatta proprio perché quella legge stabiliva una fattispecie esclusiva, che le concessioni senza attività pubblicistica possono essere rilasciate esclusivamente agli enti territoriali e non a società da loro partecipate, ancorché interamente partecipate.

Siccome questo articolo 1 è palesemente in violazione con la giurisprudenza fin qui conosciuta e con le sentenze dei TAR sin qui assunte in Italia, il mio emendamento vuole rimuovere all'origine il problema.

Se, poi, gli uffici prospettano un'altra soluzione contribuendo a superare questo limite, che non è il limite che vuole Cracolici, ma è un limite dato dalla condizione giuridica in cui operiamo, io non ho alcun motivo ostativo per non trovare una soluzione che possa essere condivisa.

FORMICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che alla fine, meglio tardi che mai, si sia stata trovata un'intesa su questa norma perché, a volte, approfondendo, ci si comprende meglio.

Siccome molti degli emendamenti che sono stati presentati, sostanzialmente, vertono sul fatto di stabilire la *vexata quaestio* del tema 'società' come annunciava l'onorevole Cracolici, ritengo che, grazie al lavoro che è stato fatto dagli uffici dell'Assemblea, che hanno lavorato sugli emendamenti presentati a tutti gli articoli, che hanno una loro logica consequenziale, per coordinare tutto il testo, se siamo d'accordo, signor Presidente, potremmo procedere con l'esame di questi emendamenti individuati dagli uffici dell'Assemblea, che, per l'articolo 1, sono gli emendamenti 1.11, 1.12 e 1.13.

PRESIDENTE. Onorevole Formica, suggerisco di fare un lavoro un po' più ordinato procedendo per commi di ogni articolo. Se parliamo del comma 1, abbiamo l'emendamento 1.11.

FORMICA. Possiamo espungere la questione che riguarda le società dal resto degli emendamenti che sono stati presentati ai vari commi, perché stiamo parlando solo di questi tre emendamenti ma ci sono anche quelli per i commi successivi, che sostanzialmente coordinano tutto il testo.

Se siamo d'accordo, potremmo quindi votare gli emendamenti preparati dagli uffici e ritirare tutti gli altri; la questione delle società viene cassata, così andiamo verso un'approvazione rapidissima della legge.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, se non sorgono osservazioni, possiamo andare avanti comma per comma, seguendo questo tipo di ordine.

Applicando questo criterio al comma 1 dovremmo mettere in votazione l'emendamento 1.11 e, se questo è approvato, gli altri decadono o vengono ritirati o comunque in ogni caso sono superati dall'approvazione dell'articolo.

Si passa all'emendamento 1.11. Il parere della Commissione?

ROMANO, *relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

SORBELLO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Gli emendamenti 1.16, 1.4, 1.1 e 1.9 sono superati.

Si passa quindi al comma 2 al quale sono stati presentati due emendamenti: l'emendamento 1.17 che è soppressivo, e l'emendamento 1.12, a firma dell'onorevole Formica, sul quale l'Aula avrebbe trovato l'intesa.

Si passa all'emendamento 1.12. Il parere della Commissione?

ROMANO, *relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

SORBELLO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

L'emendamento 1.17 è superato.

Si passa all'emendamento 1.13. Il parere della Commissione?

ROMANO, *relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

SORBELLO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Al terzo comma è stato presentato anche l'emendamento 1.18, a firma dell'onorevole Cracolici.

CRACOLICI. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 1.14. Il parere della Commissione?

ROMANO, *relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

SORBELLO, *assessore per il territorio e l'ambiente.* Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

L'emendamento 1.2 è superato.

Si passa al comma 4 ed all'emendamento 1.19.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con il comma 4 noi stiamo stabilendo che il consiglio comunale 'approva' una variante, e non 'adotta' una variante.

Sappiamo che la disposizione legislativa prevede che l'organo che approva è il decreto dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente. Fino ad oggi così è la legge! Qui stiamo dicendo che la proposta approvata dal consiglio comunale è approvazione di variante, quindi è un superamento del principio della procedura oggi prevista dalla legge 71/1978. Il consiglio comunale 'adotta', manda in pubblicazione, ci sono le osservazioni sulle quali il consiglio comunale assume un orientamento che invia all'organo Regione siciliana.

Questo è un emendamento che, secondo me, il Governo dovrebbe approfondire tanto più che, probabilmente, non sa che qui cambiamo sostanzialmente la legge urbanistica in Sicilia.

ROMANO, *relatore.* La parola 'adottare' è più corretta perché ci sono le osservazioni, possibili ai sensi della legge n. 71/1978, che possono fare i cittadini. La legge n. 71/1978 non può essere modificata. Per cui la parola può essere sostituita con 'adotta', dopo l'organo competente l'Assessorato regionale territorio e ambiente 'approva'.

DE BENEDICTIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BENEDICTIS. Signor Presidente, onorevoli colleghi, va precisato che se noi stabiliamo che il consiglio comunale 'adotta', adotta preventivamente, quindi prima della conferenza di servizi.

Per la conferenza dei servizi è importante questo: o attribuiamo un potere approvativo in linea tecnica e amministrativa conclusivo, allora in quel caso l'adozione del consiglio comunale interviene prima, oppure la conferenza di servizi può statuire l'intesa; il consiglio comunale recepisce in fase di adozione, ma a quel punto deve approvare il decreto del Presidente della Regione o dell'Assessore competente.

Pertanto, se adottiamo la prima ipotesi, la procedura di adozione da parte del consiglio comunale interviene prima; quindi, anche in forma di riscrittura del testo, il comma 4 va anteposto al comma precedente. Altrimenti la procedura cambia e, quindi, se il consiglio comunale adotta 'a valle' di una decisione della conferenza di servizi qualcun altro, che non può essere più la conferenza di servizi, deve approvare in via amministrativa.

Signor Presidente, le chiedo di sospendere brevemente la seduta per precisare questo passaggio, altrimenti rischiamo di realizzare una cosa che non ha gambe.

SORBELLO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SORBELLO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, onorevoli deputati, sono d'accordo con la proposta dell'onorevole De Benedictis perché l'adozione deve essere preventiva all'approvazione definitiva. Il consiglio comunale 'adotta', dopodiché in conferenza di servizi si esprime parere definitivo e si approva definitivamente; diversamente il comma 4, postdatato alla conferenza di servizi, significa che qualcun altro deve approvare quella adozione. Quindi mettiamo "il consiglio comunale prima della conferenza di servizi".

DIGIACOMO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIGIACOMO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei ricordare che questa procedura non è stata adottata dalla Regione siciliana in occasione di conferenze di servizi che hanno automaticamente variato il piano con la presenza dell'assessorato del territorio e dell'ambiente, perché se la conferenza di servizi non varia automaticamente il piano, che conferenza dei servizi è?

Per l'aeroporto di Comiso, la conferenza di servizi è stata convocata, alla presenza dell'assessorato del territorio e dell'ambiente, automaticamente i comuni di Comiso, Chiaramonte e Vittoria hanno variato il piano.

Il consiglio comunale prende atto dell'automatica variazione del piano, quindi non deve approvare né adottare alcunché. C'è questo precedente; quindi non c'è motivo di complicare inutilmente le cose.

Il soggetto attuatore dell'intervento convoca la conferenza di servizi, convoca la Regione Sicilia, l'Assessorato territorio e ambiente, il piano regolatore è variato in automatico.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, è esattamente così, altrimenti non avrebbe avuto senso istituzionalizzare le conferenze di servizi.

Siccome abbiamo necessità di chiarirci le idee, perché secondo me la norma potrebbe andare bene già così com'è, sospendo per pochi minuti la seduta per organizzare i lavori.

(*La seduta sospesa alle ore 12.24 è ripresa alle ore 12.29*)

SORBELLO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SORBELLO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, onorevoli deputati, noi vorremmo fare un provvedimento che è aggiuntivo rispetto alla procedura normale prevista dalla normativa vigente; vorremmo adottare la variante allo strumento urbanistico dell'intervento che si vuole realizzare e, successivamente, con la procedura che prevede l'attuazione dello sportello unico attraverso la conferenza dei servizi, approvare il progetto in via definitiva.

La soppressione del comma 4 ci riporterebbe in automatico alla normativa vigente, cioè all'adozione della variante allo strumento urbanistico e, successivamente, l'approvazione da parte della conferenza di servizi.

Pertanto, si chiede la soppressione del comma 4.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 1.19. Il parere della Commissione?

ROMANO, *relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

SORBELLO, *assessore al territorio e all'ambiente*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

PRESIDENTE. Gli emendamenti 1.5 e 1.6 sono superati.

Si passa al comma 5 ed all'emendamento 1.20.

CRACOLICI. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 1.15. Il parere della Commissione?

ROMANO, *relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

SORBELLO, *assessore al territorio e all'ambiente*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

L'emendamento 1.3 è superato.

Si passa all'emendamento A31. Il parere della Commissione?

ROMANO, *relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

SORBELLO, *assessore al territorio e all'ambiente*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'emendamento A9.

TERMINE. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TERMINE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, preliminarmente informo che il presidente del mio Gruppo parlamentare, onorevole Cracolici, ha ritirato la firma da questo emendamento.

Io confermo la mia volontà di presentarlo pur avendo appreso, durante la *vacatio* della legge, che non si capisce perché chi come me rappresenta una provincia che non ha sbocchi a mare presenti un emendamento sui porti; come se ci fosse una limitazione tra quella che è la capacità di un parlamentare a contribuire a problematiche che riguardano l'intero territorio regionale e la propria espressione elettorale.

Capisco le mille preoccupazioni, comprese quelle dell'assessore Sorbello che ha richiamato la Commissione sul contenuto dell'emendamento A9 che ha solo un compito, solo un obiettivo, quello di tutelare l'interesse pubblico e l'interesse privato nella gestione del demanio pubblico.

Infatti, l'unica cosa che si chiede con questo emendamento è legata sostanzialmente al fatto che vi possono essere privati che, avendo fatto investimenti in proprio ed avendo continuità con concessioni che possono essere successivamente rilasciate, possono usufruire di un diritto di prelazione, a parità di condizione, anche in gara pubblica.

Questo è il senso, poi magari può essere scritto in maniera non del tutto conforme, ma lo spirito è questo. Pensate che chi fa opera di presidio per la sicurezza dei porti, chi fa opere di servizio comune per i porti, successivamente può avere, al contrario, una concorrenza sleale in quanto il pubblico, che pur di ottenere un vantaggio può concedere ad altro committente la concessione; il che è anche un danno per coloro che sono sul posto, che ci hanno creduto ed investito. Quindi, il senso dell'emendamento è questo. Nulla di particolare, nulla di stravolgenti, nulla di predefinito, indipendentemente da quella che sarà la volontà della Commissione, nella cui sede non ho presentato l'emendamento.

FORMICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a proposito dell'emendamento A31 faccio presente che, così come avevo dichiarato di ritirare l'emendamento che riguarda le società, preannuncio la presentazione di un emendamento ai sensi dell'articolo 117 del Regolamento interno, con il quale chiedo, in sede di coordinamento del testo, di sopprimere quell'emendamento.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa alla votazione dell'emendamento A9, dal quale hanno dichiarato di ritirare la firma l'onorevole Cracolici e l'onorevole Raia.

VINCIULLO. Chiedo di apporre la firma all'emendamento A9.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'emendamento A9. Il parere della Commissione?

ROMANO, *relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

SORBELLO, *assessore al territorio e all'ambiente*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*Non è approvato*)

Pongo in votazione l'articolo 1, nel testo risultante. Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2
Modifica all'articolo 5 della legge regionale 29 novembre 2005, n. 15

1. All'articolo 5 della legge regionale 29 novembre 2005, n. 15, è aggiunto il seguente comma:

‘1 bis. Nelle more della redazione dei piani spiaggia, la disposizione di cui al comma 1 si applica anche in caso di rinnovo di concessioni già rilasciate’».

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dal Governo:

emendamento 2.2:

«L'articolo 2 è abrogato»;

- dagli onorevoli Arena, Romano, D'Agostino e Federico:

emendamento 2.3:

«*Modificare l'articolo 2 con il seguente testo:*

“1. All'articolo 5 della legge regionale 29 novembre 2005, n. 15, è aggiunto il seguente comma:
‘1 bis. Nelle more della redazione dei piani di spiaggia, la disposizione di cui al comma 1 si applica anche nei casi di rinnovo di concessione assentite in data posteriore a quella di entrata in vigore della presente legge’”».

Si passa all'emendamento 2.2, soppressivo dell'articolo.

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

ROMANO, *relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pertanto, essendo soppresso l'articolo 2 l'emendamento 2.3 decade.

Dichiaro, quindi, decaduti gli emendamenti aggiuntivi 2.1, 1.10, 1.7, A5, A6, A7, A4, A10, A11, A12, A13, A14, A15, A16, A17, A18, A19, A8, A32, A25, A1, A2, A20, A21, A22, A33, A3, A30, A29, A27, A26, A23, A24.

Se i deputati che hanno presentato questi emendamenti ritengono di riproporli, potranno farne oggetto di apposito disegno di legge che la quarta Commissione esaminerà con i tempi che deciderà di darsi.

Comunico che è stato presentato dall'onorevole Formica, ai sensi dell'articolo 117 del Regolamento interno, l'emendamento 117.1:

«L'emendamento A 31 è soppresso».

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

ROMANO, *relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

SORBELLO, *assessore al territorio e all'ambiente*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Onorevoli colleghi, ribadisco quanto avevo già tentato di chiarire.

Gli emendamenti aggiuntivi erano tutti collegati all'articolo 2 e sono da intendersi decaduti in quanto l'articolo 2 è stato soppresso.

Se i presentatori degli emendamenti intendono riproporre la materia ne potranno fare oggetto di un apposito disegno di legge che potranno presentare e che sarà esaminato in Commissione quando lo si riterrà opportuno.

DI GUARDO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI GUARDO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei precisare che il mio emendamento 1.10 si riferisce al comma 5 dell'articolo 1, quindi non riguarda l'articolo 2.

PRESIDENTE. Onorevole Di Guardo, l'articolo 1 è stato già votato.

DI GUARDO. Sì, ma siccome questo è un emendamento aggiuntivo, si discute dopo che si è discusso l'articolo. Pertanto, chiedo che venga posto in discussione.

DE BENEDICTIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BENEDICTIS. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiedo una breve sospensione della seduta per una valutazione più attenta della compatibilità di questi emendamenti. E' vero che alcuni di essi sono collegati, formalmente, ad un articolo soppresso, ma nel contenuto non hanno attinenza con l'articolo 2, vivono di vita propria; quindi, una cosa è che decadono perché il contenuto di essi è legato al contenuto di un articolo che è stato soppresso, altra cosa è che lo era soltanto in maniera formale.

Credo che una valutazione più attenta, attraverso una sospensione, ci possa mettere in condizione di valutare che molti di questi articoli hanno vita propria indipendentemente dall'articolo cui si appoggiavano, in quanto articoli aggiuntivi e quindi connessi non con l'articolo a cui, formalmente,

erano stati appoggiati quali emendamenti, ma al senso e al testo della legge. Alcuni in più addirittura hanno relazione con l'articolo 1.

La pregherei, pertanto, di fare una valutazione un po' più attenta e di ritornare in Aula avendo deciso quali di essi sia possibile mantenere.

PRESIDENTE. Onorevole De Benedictis, la Presidenza si è già espressa sulla questione.

Se i singoli parlamentari ritengono di ripresentare le giuste argomentazioni, queste faranno parte di un disegno di legge che la Commissione esaminerà e che avrà un iter privilegiato, il più veloce possibile. Ma credo che oggi tornare a discutere di un argomento che, per quanto mi riguarda è chiuso, è perfettamente inutile.

Di più, onorevole Di Guardo, rispetto al suo emendamento 1.10, oltre alle considerazioni che ho testé ribadito, le comunico che è improponibile perché privo di copertura finanziaria.

Quindi, è un argomento abbondantemente superato.

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3
Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.
2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Lo Giudice ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

**Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Disposizioni in materia di concessioni demaniali marittime per la realizzazione di strutture dedicate alla nautica da diporto. Modifica dell'articolo 5 della legge regionale 29 novembre 2005, numero 15»
(nn.226-233-244-266/A)**

PRESIDENTE. Indico la votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Disposizioni in materia di concessioni demaniali marittime per la realizzazione di strutture dedicate alla nautica da diporto. Modifica dell'articolo 5 della legge regionale 29 novembre 2005, numero 15» (nn.226-233-244-266/A). Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Ammatuna, Ardizzone, Arena, Aricò, Beninati, Bonomo, Bosco, Bufardeci, Campagna, Caputo, Caronia, Colianni, Cordaro, Corona, Cracolici, Currenti, D'Agostino, D'Antoni, Di Guardo, Di Mauro, Dina, Donegani, Federico, Formica, Greco, Gucciardi, Laccoto, Leanza

Edoardo, Lentini, Leontini, Limoli, Maira, Marinese, Marrocco, Mattarella, Minardo, Oddo, Panarello, Picciolo, Pogliese, Ragusa, Romano, Ruggirello, Scammacca, Scilla, Vinciullo e Vitrano.

Votano no: Apprendi, De Benedictis, Di Benedetto, Galvagno e Termine.

Si astengono: Marziano, Musotto e Raia.

Sono in congedo: Barbagallo, D'Asero, Fagone, Falcone, Faraone, Ferrara, Fiorenza, Lo Giudice, Mancuso, Marinello, Panepinto e Torregrossa.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione finale per scrutinio palese nominale del disegno di legge «Disposizioni in materia di concessioni demaniali marittime per la realizzazione di strutture dedicate alla nautica da diporto. Modifica dell'articolo 5 della legge regionale 29 novembre 2005, numero 15» (nn.226-233-244-266/A):

Presenti	56
Votanti	55
Maggioranza	28
Favorevoli	47
Contrari	5
Astenuti	3

(L'Assemblea approva)

PRESIDENTE. La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 12.46, è ripresa alle ore, 13.00)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, era rimasto un dubbio sulla votazione finale della legge sulla incompatibilità. Questo dubbio al momento permane, per cui non siamo in condizioni di avere chiarezza sull'esigenza del *quorum* o meno. Pertanto, rinvierrei la votazione alla prossima seduta.

Per quanto riguarda la prossima seduta, nell'ordine del giorno della stessa non vi è la riforma della sanità. Il fatto che non sia calendarizzata dipende esclusivamente dal fatto che la presa d'atto in Commissione Sanità avverrà oggi pomeriggio, ragione per la quale potrò iscriverla all'ordine del giorno martedì prossimo, solo dopo questo passaggio formale.

Pertanto, martedì 3 marzo verrà aperta e chiusa una prima seduta per inserire la riforma sanitaria all'ordine del giorno della seduta successiva.

La seduta è rinviata a martedì, 3 marzo 2009, alle ore 17.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni.

II - Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d) e 153 del Regolamento interno, delle mozioni:

n. 101 «Verifica e valorizzazione delle competenze professionali dei dirigenti della Regione».

BARBAGALLO - LUPO - GALVAGNO - AMMATUNA

n. 102 «Assegnazione ed efficiente gestione delle risorse del fondo nazionale politiche sociali alla Regione siciliana».

BARBAGALLO - GALVAGNO - LUPO - AMMATUNA

III - Discussione del disegno di legge:

«Indennità di disagiata residenza in favore dei titolari delle farmacie rurali aventi sede nelle isole minori.» (n. 253/A)

IV - Votazione finale del disegno di legge:

«Norme sulla incompatibilità dei deputati regionali e tra le cariche di componente della Giunta regionale e di componente delle giunte di enti locali.» (nn. 342-339-86-231-262/A)

V - Discussione della mozione:

n. 88 «Misure immediate di intervento per fronteggiare il fenomeno migratorio in Sicilia.»

LUPO - CRACOLICI - DI BENEDETTO - GALVAGNO - MATTARELLA - MARINELLO - PANEPINTO - AMMATUNA - GUCCIARDI - RINALDI - BONOMO - LACCOTO - BARBAGALLO - VITRANO - FERRARA

VI - Discussione della mozione:

n. 96 «Iniziative urgenti finalizzate alla riorganizzazione funzionale dell'amministrazione regionale e al contenimento delle spese».

CRACOLICI - DE BENEDICTIS - DI BENEDETTO - FERRARA - RINALDI

VII - Discussione della mozione:

n. 97 «Censura nei confronti dell'Assessore regionale per la sanità.»

LEONTINI - MARROCCO - MARINESE - MAIRA - CAPUTO - BUZZANCA - LO GIUDICE SAVONA - CASCIO S. - CORDARO - POGLIESE - ARICO' - DINA - FAGONE - RAGUSA - VINCIULLO - LIMOLI - CORONA - TORREGROSSA - MANCUSO - LEANZA E. SCILLA - FALCONE - CURRENTI - CARONIA - FORZESE - D'ASERO - FORMICA

VIII - Discussione unificata di mozione e di interrogazione:

a) Mozione n. 100 «Revoca del decreto dell'Assessore per la sanità in materia di registrazione delle attività alimentari.»;

ODDO - CRACOLICI - APPRENDI - VITRANO - DONEGANI - MARINELLO

- b) Interrogazione n. 434 «Revoca del decreto dell'Assessore per la sanità in materia di registrazione delle attività alimentari».

ODDO

La seduta è tolta alle ore 13.03.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

il Direttore

Dott.ssa Iolanda Caroselli
